GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 23 GENNAIO — NUM. 18

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo comunicata una lettera del Ministro di Grazia e Giustizia, che trasmetteva una richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Patrizi, vennero convalidate le elezioni contestate dei signori Emanuele D'Adda e Filippo Cavallini a deputati del 1° Collegio di Pavia, delle quali ragionarono i deputati Fazio Enrico e Antonibon.

Furono pure convalidate le elezioni incontestate dei signori: Pasquale Cordopatri, a deputato del 2° Collegio di Catanzaro; ed Enrico Dini, a deputato del 1° Collegio di Napoli. E in seguito a discussione, a cui presero parte i deputati Lunghini e Antonibon, in conformità delle conclusioni della Giunta, si deliberò di annullare la proclamazione fattasi dell'elezione del signor Adolfo Brunicardi a deputato del 2° Collegio di Firenze, e di proclamare eletto in vece sua il signor Filippo Torrigiani.

Quindi vennero svolte: dai deputati Tommasi-Crudeli e Bonacci, interrogazioni già annunziate intorno alle condizioni della colonia penitenziaria delle Tre Fontane, presso Roma; dal deputato Amadei, un'altra interrogazione sulla esecuzione delle varie opere governative imposte dalla legge del 1881 sul concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma. Alle prime risposero i Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione; alla terza il Presidente del Consiglio e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Fu presentato dal Presidente del Consiglio un disegno di legge, già approvato dal Senato, sullo stato degli impiegati civili.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 18 settembre 1882:

A cavaliere:

Scaramucci Francesco, ingegnere, per utili servizi resi alla colonia italiana in Assab.

Di Suo motoproprio:

In udienza del 24 ottobre 1882:

A cavaliere:

Quartara Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di San Salvario, in Torino.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 24 ottobre 1882:

A cavaliere:

Dabormida conte Vittorio, maggiore nel Corpo di stato maggiore.

Marchisio Giovanni, di Nizza Monferrato.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 4 settembre 1882:

A commendatore:

Martorelli comm. Carlo, direttore capo di Divisione di prima classe nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 23 ottobre 1882:

A cavaliere:

Pezzali cav. Giuseppe, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1099** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1883, la complessiva rendita di lire 43,236 28 (quarantatremila duecentotrentasei e centesimi ventotto) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 375,146 99 (trecentosettantacinquemila centoquarantasei e centesimi novantanove) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1882, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio, in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dalla imposta di ricchezza mobile esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.
G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

NB. L'**Elenco** sarà pubblicato nei prossimi numeri.

Il Numero **1175** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1882, numero 1147 (Serie 3ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La spesa straordinaria di lire 10,000,000 autorizzata dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 1882, numero 1147 (Serie 3ª), è iscritta nel bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1882, e ripartita nei capitoli qui appresso indicati:

Cap. 10. *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª categoria e di irrigazione,* lire 200,000;

Cap. 11. *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria,* lire 4,800,000;

Cap. 69-*bis*. *Spese per riparazioni straordinarie alle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consorziali, danneggiate dalle piene dello autunno 1882,* lire 5,000,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.
A. Baccarini.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **1178** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Venezia e di Malamocco in data 6 agosto 1877, 22 dicembre 1878 e 14 aprile 1882;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia in data 21 febbraio 1880;

Visto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 19 gennaio corrente mese il comune di Malamocco è soppresso ed aggregato a quello di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1883.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

MINISTERO DELL' INTERNO

Dalla Direzione generale delle carceri fu diramata ai signori prefetti, sottoprefetti, commissari distrettuali e sindaci dirigenti le carceri giudiziarie e direttori delle carceri giudiziarie, degli stabilimenti penali e delle case di custodia del Regno, la seguente circolare sulla corrispondenza dei detenuti.

Roma, addì 14 gennaio 1883.

Ho motivo di ritenere che non in tutte le prigioni del Regno si osservino col debito scrupolo i regolamenti, in quanto riguardano le corrispondenze e le comunicazioni coi detenuti, sicchè le disposizioni stabilite per conseguire il loro miglioramento morale, premiare la buona condotta, mantenere vivi gli affetti di famiglia, divengono invece cagione di pericolo e di disordine. Se fosse altrimenti non avrebbero persone estranee potuto, per mezzo di lettere o di colloquii, od in occasione di visita alle prigioni, mettersi in relazione coi detenuti, e da questi attingere notizie poi divulgate per particolari interessi, o per promuovere malsane agitazioni nel pubblico, con discredito del nostro ordinamento carcerario, e con violazione talvolta di quei riguardi pei quali vuolsi perfino riposto sotto il velo di un numero il nome dei detenuti che non appartiene a loro soltanto.

Debbo perciò, nell'interesse della disciplina e dell'ordine, nonchè della sicurezza delle prigioni, richiamare le autorità dirigenti alla stretta osservanza delle disposizioni di cui è oggetto la presente circolare, della quale prego accusare ricevuta.

Il Ministro: A. Depretis.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei riparti d'istruzione.

A modificazione dell'avviso pubblicato il 1° dicembre 1882, si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione che il tempo utile per gli arruolamenti volontari, già limitato al solo mese di gennaio volgente, è stato prorogato a tutto il mese di marzo prossimo venturo.

Roma, 19 gennaio 1883.

Il Ministro: Ferrero.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto un pubblico concorso al posto di maestro di armonia teorica-pratica, instituito con R. decreto del 26 novembre 1882, num. 1117 (Serie 3a), presso la R. Scuola di musica di Parma, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1100.

Il concorso sarà per titoli, ed, occorrendo, anche per esame.

Le domande di ammissione a tal concorso, in carta bollata da lira una, ed i relativi documenti, saranno inviati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 febbraio p. v.

Roma, 11 gennaio 1883.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
Fiorelli.

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a num. 10 posti di volontario negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 2 e successivi di aprile prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate, regolarmente documentate, entro il dì 2 febbraio, al Segretariato generale della Corte.

I quattro primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari, gli altri a misura che si renderanno de posti vacanti.

Ai termini del Regio decreto 6 marzo 1881, num. 10 (Serie 3a), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12 e si conferiscono per esame di concorso, alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3a classe, che qui appresso si pubblica.

I volontari saranno nominati vicesegretari di 3a classe con lo stipendio di lire 1500, a misura che vi saranno posti scoperti, e purchè abbiano data prova di operosità e diligenza.

Roma, addì 18 gennaio 1883.

Il Segretario Generale: E. Gulli.

Il Presidente,

Visto il Regio decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2a), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3a classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori, e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o di Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana, rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune, nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società, o case industriali e commerciali.

Art. 2. Le domande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte, in Roma, dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma, che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni, secondo che sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per lo esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati,

ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause della esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente, a turno, nella sala destinata all'uopo, un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Coltura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali,
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti di commercio;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente:* DUCHOQUÉ.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

CONCORSO *d'ingegneri a 2 posti d'ispettore telegrafico a lire 3000.*

In conformità dei Reali decreti 12 ottobre 1871, n. 502 (Serie terza); 25 gennaio 1874, n. 1790 (Serie terza), e 16 giugno 1881, n. 316 (Serie terza), è aperto un concorso per 2 posti d'ispettore a lire 3000 nell'Amministrazione generale dei telegrafi dello Stato.

Le domande per l'ammissione al concorso, scritte di proprio pugno dall'aspirante su carta bollata da lira 1, dovranno essere presentate non più tardi del primo aprile 1883 alla Direzione generale dei telegrafi.

Le condizioni d'ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o naturalizzazione da constatarsi mediante certificato dal sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato;

b) Età non superiore ad anni 30 da comprovarsi mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Questo limite è portato ad anni 40 se l'aspirante è un ingegnere od ingegnere allievo del Genio civile od un ingegnere che, sebbene non iscritto nel corpo del Genio civile per mancanza di posti disponibili, abbia però riportato l'idoneità nell'esame a quest'uopo sostenuto;

c) Iscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo di leva, il che deve essere comprovato da un certificato rilasciato dall'autorità competente;

d) Patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno, ovvero laurea di dottore in scienze fisiche e matematiche conseguita presso una R. Università di studi o presso un Istituto superiore d'insegnamento;

e) Conoscenza obbligatoria della lingua francese e di una delle lingue inglese o tedesca, da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un Istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del Tribunale del luogo di nascita.

Tutti i suddetti documenti dovranno essere accompagnati dalla domanda di ammissione.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle materie seguenti:

Lingua francese — Un tema;
Lingua inglese o tedesca — Un tema;
Geografia — Un tema;
Fisica — Un tema;
Chimica — Un tema;
Telegrafia — Due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica o descrittiva, trigonometria, analisi superiore — Due temi;
Geodesia — Un tema;
Meccanica — Un tema;
Disegno — Un tema.

L'esame avrà luogo presso la Direzione generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di giugno 1883 e sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, esame di lingue estere e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche

pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincierà alle 9 ant. e non potrà protrarsi oltre le 5 pom.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione esaminatrice sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori generali dei telegrafi, uno fra gli ingegneri capi del Genio civile e due fra gli insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario, pure nominato dal Ministro.

A parità di merito sarà data la preferenza agli ingegneri del Genio civile.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza delle lingue straniere, oltre alle due (francese ed inglese, o francese e tedesca), che sono obbligatorie. Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta traducendo nelle sopra indicate lingue le prime *cento parole del lavoro* sul tema francese.

Così pure a parità delle altre condizioni saranno preferiti gli esaminati che avessero dato prove di speciali studi su materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti, che dovranno corredare l'istanza per l'ammissione al concorso.

I due candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, nei vari servizi tecnici ed amministrativi, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di ciò, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistate le cognizioni volute nei vari servizi, saranno nominati ispettori a lire 3000 annue.

Gli avanzamenti nella carriera avranno luogo colle norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare gli aspiranti, se impiegati governativi, conserveranno lo stipendio di cui fossero provvisti all'atto del concorso.

Roma, dalla Direzione generale dei telegrafi, addì primo dicembre 1882.

Il Direttore generale
E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 21 del corrente mese, in Rivanazzano, provincia di Pavia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 22 gennaio 1883.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso di concorso.

Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma sonosi resi vacanti 3 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati civili dello Stato, in conformità del Regio decreto 13 aprile 1874, n. 1885 (Serie 2a).

Perchè le giovanette possano essere ammesse al concorso, si richiede:

1. Il certificato del proprio Municipio, comprovante che esse sono figlie legittime di un impiegato civile dello Stato ed orfane di padre o di madre, o d'ambo i genitori.

2. Il certificato di nascita, dal quale appaia che esse non hanno meno di sei nè più di dodici anni d'età.

3. L'attestato medico di costituzione sana o per lo meno di essere immuni da malattia contagiosa, e per istato di mente e d'animo riconosciute educabili.

4. Stato di famiglia rilasciato dal Municipio, dal quale risulti il numero dei figli, la loro età, la loro fortuna, e, in caso, la loro condizione civile.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a questa Prefettura, in carta bollata da centesimi 50, prima del giorno 31 del prossimo mese di gennaio.

Roma, il 28 dicembre 1882.

Il Prefetto presidente: L. Gravina.

R. ISTITUTO TECNICO SUPERIORE DI MILANO

Elenco *degli allievi che ottennero il diploma nell'anno 1882, distribuiti per ordine di merito.*

NB. I punti di merito sono espressi in centesimi. A parità di merito vengono disposti secondo l'ordine alfabetico, se il diploma è stato conferito nella stessa sessione; se in sessione diversa, vengono dopo quelli che l'ottennero nella straordinaria.

Ingegneri civili.

1. Bergamasco Eugenio, domiciliato a Milano, punti riportati 87.
2. Brioschi Francesco, id. a Milano, id. 86 30.
3. Magrini Paolo, id. a Bergamo, id. 84.
4. Radini Tedeschi Cesare, id. a Piacenza, id. 84.
5. Janetti Pietro, id. a Milano, id. 83 50.
6. Piola Piero, id. a Milano, id. 82 50.
7. Fogaroli Domenico, id. a Trento, id. 79 50.
8. Rocca Giuseppe, id. a Bedizzole (Brescia), id. 79 50.
9. Giacominelli Giuseppe, id. a Suzzara (Mantova), id. 78 50.
10. De Simoni Giovanni, id. a Milano, id. 77 50.
11. Verga Alessandro, id. a Milano, id. 77 50.
12. Bonomi Angelo, id. a Milano, id. 74.
13. Fumanelli Alberto, id. a Verona, id. 73.
14. Taglioretti Carlo, id. a Milano, id. 73.
15. Vanotti Paolo, id. a Bollate (Milano), id. 73.
16. Zaccaro Giuseppe, id. a Bari, id. 70.

Ingegneri industriali.

17. Rivolta Carlo, domiciliato a Milano, punti riportati 95 45.
18. Mauri Quirico, id. a Trevenzuolo (Verona), id. 92 72.
19. Bertini Angelo, id. a Milano, id. 90.
20. De Andreis Luigi, id. a Milano, id. 89 09.
21. Gola Emilio, id. a Milano, id. 84 54.
22. Castelbarco Alberto, id. a Milano, id. 84 09.
23. Pallerini Arturo, id. a Milano, id. 83 63.
24. Marchi Giuseppe, id. a Lucca, id. 80 90.
25. Zanotti Tullio, id. a Verona, id. 79 09.
26. Rizzardi Giovanni, id. a Milano, id. 78 18.
27. De Capitani Guido, id. a Milano, id. 76 36.
28. Spadoni Amilcare, id. a Rieti (Perugia), id. 76 36.
29. Villa Alessandro, id. a Milano, id. 76 36.
30. Beaufre Arturo, id. a Venezia, id. 75 45.
31. Falciola Giuseppe, id. a Broni (Pavia), id. 75 45.
32. Lenzi Luigi, id. a Rovereto (Trento), id. 75 45.
33. Tubaldini Luigi, id. a Verona, id. 75 45.
34. Belimbau Enrico, id. a Livorno, id. 75 45.
35. Talamo Edoardo, id. a Napoli, id. 74 54.
36. Monti Carlo, id. a Milano, id. 72 72.
37. Arnaboldi Costantino, id. a Cassano d'Adda (Milano), id. 72 72.
38. Mari Giovanni, id. a Firenze, id. 71 81.

Architetti civili.

39. Ongaro Massimiliano, domiciliato a Padova, punti riportati 87 50.
40. Cremaschi Virginio, id. a Trieste, id. 76 66.

Abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali negli Istituti tecnici.

41. Colafelice Gennaro, domiciliato ad Altamura (Bari), punti riportati 75.

Abilitazione all'insegnamento delle scienze fisiche negli Istituti tecnici.

42. Sanguettola Giuseppe, domiciliato a Milano, punti riportati 70.

Milano, 6 gennaio 1883.

Il Direttore: Brioschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Rispondendo alle osservazioni della stampa francese relativamente alle faccende egiziane, la *Pall Mall Gazette* di Londra sostiene non essere esatto che l'Inghilterra si sia mai impegnata di ristabilire lo *statu quo*.

« È vero certamente, prosegue il diario inglese, che gli uomini di Stato d'Inghilterra hanno ripetutamente manifestato, in modo solenne, la loro intenzione di rispettare i diritti stabiliti e gli impegni internazionali, ed essi hanno mantenuto la parola; ma se il gabinetto francese ha creduto di poter attendere tranquillamente che gli inglesi ristabilissero lo *statu quo*, esso ha fatto una deduzione illogica di cui non sono risponsabili gli uomini di Stato inglesi. Il controllo a due non ha mai costituito un diritto stabilito, nè un obbligo internazionale nel senso ordinario di queste parole. Esso è stato stabilito semplicemente dal governo egiziano che agiva di concerto colla Francia e coll'Inghilterra.

« Se oggigiorno il governo egiziano ripudia il controllo, malgrado la Francia e l'Inghilterra, esso non potrebbe essere costretto che colla forza a conservare questa istituzione; e non è precisamente la Francia quella che sarebbe disposta a far uso della forza in questa circostanza. Dal punto di vista internazionale il controllo a due era una superfetazione, tollerato anzichè approvato dalle potenze; anzi è stato tollerato soltanto finchè ha raggiunto lo scopo per cui fu istituito, e certamente più di una potenza protesterebbe contro il suo ristabilimento.

« Se d'altro canto la Francia si lagna di essere stata indotta in errore, questa asserzione manca assolutamente di prove. Il signor Gladstone aveva chiaramente detto alla Camera dei comuni che lo *statu quo ante bellum* non sarebbe ristabilito, e di fronte ad una dichiarazione così perentoria le speranze dei ministri francesi erano mal fondate. »

In un discorso pronunciato il 20 gennaio a Blackburn, il marchese di Hartington, segretario di Stato per il dipartimento delle Indie, ha dichiarato che il governo della regina è deciso di richiamare le truppe inglesi dall'Egitto subito che in quel paese sia stabilito un governo più fermo e più nazionale di quello che esisteva in passato.

Esso rammentò le circostanze che hanno provocata la spedizione d'Egitto, e dimostrò che questa spedizione era necessaria per tutelare gli interessi inglesi e l'onore della bandiera in un paese che domina la via delle Indie, e dove i capitali inglesi sono largamente impegnati non solo nei prestiti, ma anche nei lavori di pubblica utilità.

Il marchese di Hartington ha constatato in seguito che la condotta dell'Inghilterra in Egitto continua ad avere il consenso cordiale di quasi tutte le potenze. « Io credo, disse egli, che la Francia annetta un'importanza troppo grande al controllo che essa esercitava sulle sponde del Nilo, e mi pare certo che questa potenza continui ad avere una falsa idea dello scopo cui mira l'Inghilterra in Egitto. Credo però che questo errore non tarderà a dileguarsi.

« L'Inghilterra non cerca affatto di accrescere l'influenza politica già acquistata. Essa ha, è vero, l'intenzione di porre presso il kedivé un consigliere inglese che lo assista nelle questioni finanziarie, ma questo funzionario sarebbe accreditato come qualunque altro rappresentante diplomatico a cui il governo accordasse la propria fiducia.

« Esso non sarà lì per tutelare gli interessi inglesi soltanto, ma per vegliare agli interessi del governo e del popolo egiziano, e per rendersi utile a tutte le altre potenze. »

Lord Hartington aggiunse che l'organizzazione dello Egitto fa progressi soddisfacenti, e terminò dichiarando categoricamente che, giunto il momento opportuno, gli interessi dell'Inghilterra saranno meglio favoriti col richiamo delle truppe inglesi, che coll'annessione del paese.

La seduta di sabato della Camera dei deputati di Francia si è aperta colla presentazione, fatta dal ministro dell'interno, signor de Fallières, di un progetto di legge relativo ai membri delle famiglie che hanno regnato in Francia.

Il progetto, di cui venne data immediata lettura, è così concepito:

« Art. 1. Un decreto del presidente della Repubblica, emanato in Consiglio di ministri, potrà ingiungere a qualsiasi membro di una delle famiglie che hanno regnato in Francia, e la cui presenza potesse compromettere la sicurezza dello Stato, di uscire immediatamente dal territorio della Repubblica.

« Art. 2. Ogni persona di quelle indicate nell'articolo precedente, la quale, dopo essere stata condotta alla frontiera, ed essere uscita di Francia in virtù delle suddette misure, vi rientrasse senza autorizzazione del governo, sarà tradotta davanti ai Tribunali correzionali, e condannata a cinque anni di prigionia.

« Dopo spirato un tale termine, essa verrà ricondotta alla frontiera.

« Art. 3. Quelle fra le persone indicate negli articoli precedenti, che fanno parte dell'esercito, possono, qualunque sia il corpo cui esse appartengano, venire collocate in disponibilità. »

Il signor Devès, guardasigilli, depose un progetto per modificare la legge sulla stampa.

Quest'altro progetto è concepito così:

« Art. 1. Chiunque con uno dei mezzi preveduti dall'articolo 23 della legge 29 luglio 1881 avrà oltraggiato il governo della Repubblica, sarà punito colla prigione da sei mesi a due anni e di una ammenda da 100 a 3000 lire, o con una o coll'altra di queste due pene singolarmente.

« Art. 2. Saranno puniti colla prigione da tre mesi ad un anno e una ammenda da 100 a 3000 lire, o con una o coll'altra di queste due pene distintamente, coloro che toglieranno i pubblici emblemi della autorità del governo repubblicano, o che vi faranno sfregio, operando per odio e disprezzo verso tale autorità. Colle stesse pene sarà punito chi esponga in luoghi o adunanze pubbliche, o ponga in vendita distintivi o simboli atti a propagare lo spirito di ribellione.

« Art. 3. I delitti preveduti dagli articoli 25 e 82 della legge del luglio 1881, e quelli preveduti dagli articoli 1 e 2 della presente legge, saranno deferiti ai tribunali correzionali. Il processo si farà secondo il diritto comune e secondo le norme del Codice di istruzione criminale.

« Art. 4. L'articolo 463 del Codice penale è applicabile ai delitti preveduti dalla presente legge. »

Il signor Ballue, a nome del signor Lokroy e proprio, depose un progetto di legge perchè vengano immediatamente radiati dai quadri dell'esercito i principi d'Orleans, i gradi dei quali sono in contraddizione colla legge dell'aprile 1832.

Il signor Ballue espose i motivi del suo progetto, la cui urgenza venne dal ministro Fallières accettata.

Poichè il principe di Léon si fu opposto alla discussione immediata del progetto, stante l'assenza del ministro della guerra, il ministro Fallières dichiarò anch'esso che, ammettendo l'urgenza, il governo non intendeva d'ammettere la discussione immediata. L'urgenza fu ammessa con 405 voti contro 94. Il progetto venne rinviato alla Commissione incaricata di esaminare la proposta Floquet ed il progetto del governo.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 18 gennaio, quanto appresso:

Le dichiarazioni fatte dall'antico e nuovo ministro delle finanze nel Senato spagnuolo continuano a dar luogo ad apprezzamenti contradditorii nella stampa madrilena. Secondo il testo della *Gaceta*, il sig. Camacho e il suo successore hanno dichiarato che, stando all'art. 4 della legge sulla conversione, la Banca di Spagna preleverebbe, anche in futuro, sulle entrate delle imposte che essa percepisce per conto dello Stato, gl'interessi del debito ammortizzabile e del debito perpetuo 4 per cento di preferenza a tutti gli altri carichi del Tesoro.

Il sig. Camacho ha dichiarato, inoltre, che, per lui l'unico mezzo di mantenere l'equilibrio nei futuri bilanci, giacchè essi comprenderanno, a partire dal luglio 1883, gli interessi addizionali promessi per premio della conversione, sarebbe di ritirare dai bilanci ordinari 51,000,000 di *pesetas* di spese ai capitoli della guerra, della marina e dei lavori pubblici, crediti però indispensabili per costituire così il bilancio dello straordinario, che il Camacho voleva coprire colla vendita delle foreste e con altre risorse straordinarie.

« Se si facessero entrare, disse egli, queste spese e l'interesse addizionale simultaneamente nei bilanci ordinari, i *deficit* scomparirebbero, giacchè nè l'aumento probabile della rendita delle imposte esistenti, nè le risorse attuali farebbero fronte a queste spese, che non figurano ancora nel bilancio attuale. »

Il sig. Camacho ha aggiunto che il rifiuto dei suoi consigli di accettare il suo piano di scindere il bilancio e di vendere le foreste è stato causa della crisi e della sua stessa dimissione. Egli crede però che il suo successore possa continuare la sua politica collo stesso sistema di percezione delle imposte. Se i disavanzi ricomparissero, gli interessi del debito sarebbero sempre garantiti dalla Banca di Spagna. Infine, per far fronte alle eventualità del prossimo anno ed al primo esercizio, che comprenderebbe l'interesse addizionale del debito, il signor Camacho crede che un leggero aumento della rendita delle imposte basterà, perchè la conversione del debito del Tesoro 1882 ha lasciato in mano una certa eccedenza di carta 4 per cento ammortizzabile, che si potrà applicare a compire gli interessi del debito.

L'*Imparcial* di Madrid del 20 gennaio dice che, secondo le cifre ufficiali, il secondo semestre 1881-1882 presenta un'eccedenza di entrate di 6 milioni e mezzo di *pesetas* e che il primo semestre 1882-1883 presenta pure un'eccedenza.

L'*Imparcial* aggiunge che un *deficit* per l'esercizio attuale non è possibile.

Il ministro prepara il bilancio del 1883-1884 che abbraccerà il periodo dal 1° gennaio 1883 al 30 giugno 1884.

Dice il *Journal des Débats* che i rapporti fin qui amichevoli fra la Russia e la China si fanno di giorno in giorno più tesi. Non appena fu composta in via amichevole la controversia per la retrocessione della provincia di Kuldja, la quale poteva essere causa di una guerra tra i due vasti imperi asiatici, che un altro incidente di una qualche importanza è sopraggiunto ora a turbare la pace. Il *tao-tai* (governatore) della città chinese di Houn-tehoun, prossima alla Corea, ha invaso improvvisamente il finitimo territorio russo alla testa di 800 uomini; esso voleva distruggere il villaggio russo, Saraelovka, che si trova al nord di Hountchoun, non lungi dalla frontiera. Le autorità russe sono state obbligate di ricorrere alle armi per espellere gli invasori. Il *tao-tai* si è affrettato a presentare le sue scuse al governatore della provincia russa, ma il governo di Pietroburgo esige la destituzione del governatore chinese. Il governo di Pekino non ha preso ancora nessuna decisione, ed in Russia si crede che nella capitale della China vi sia un potere occulto che spinge i chinesi a provocare i loro vicini del nord.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid. 22. — È morto il banchiere Salamanca.

Lima, 22. — Il Congresso riunito a Cajamarca elesse il generale Iglesias a presidente della Repubblica. Il generale accettò colla condizione che i peruviani sieno favorevoli alla pace.

Atene, 22. — Lo stato di Comunduros desta apprensioni.

Madrid, 22. — La Direzione generale delle dogane fece un rapporto favorevole sul progetto di conchiudere trattati di commercio con l'Italia, la Svizzera e la Svezia e Norvegia. Il rapporto relativo al trattato colla Germania fu aggiornato.

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Nizza che il principe di Gortschakoff è gravemente malato.

Il *Morning Post* ha da Vienna che le potenze risponderanno alla nota di lord Granville con una nota identica.

Sofia, 22. — La Camera votò la convenzione postale e telegrafica con la Serbia.

Parigi, 22. — I giornali sono quasi unanimi nel biasimare il progetto modificante la legge sulla stampa, e assai divisi circa il progetto relativo ai membri delle famiglie sovrane decadute.

Il conte di Courcel, e non il generale Pittié, rappresenterà Grévy alle nozze d'argento del principe imperiale di Germania.

Una riunione di 1200 persone tenutasi nella sala Graffard votò la espulsione dei pretendenti.

Torino, 22. — S. A. R. il Duca Tommaso è arrivato stamane da Roma.

Venezia, 22. — Stamane è giunto il ministro russo De Giers, ed ha preso alloggio al *Grand Hôtel*.

Parigi, 22. — *Camera dei deputati.* — Cuneo d'Ornano interpella sul toglimento degli affissi del principe Napoleone. Accusa i giudici di aver violato la legge del 1881 sulla stampa.

Il guardasigilli risponde che i giudici, operando nella loro piena indipendenza, qualificarono come crimine l'atto del principe. Quindi quest'atto cadeva sotto l'applicazione del Codice penale e non della legge sulla stampa.

L'ordine del giorno puro e semplice viene approvato con 400 voti contro 88.

Parigi, 22. — Confermasi che il ministero ha deciso di mantenere i suoi progetti. Esso annette una grande importanza alle disposizioni contro l'esposizione di emblemi sediziosi.

La sinistra radicale decise di approvare la proposta Floquet e di respingere i progetti del governo.

Parigi, 22. — L'imperatrice Eugenia, sbarcata a Calais, arriverà stasera a Parigi.

Parigi, 22. — Oggi fu celebrata nella cappella espiatoria l'anniversario della morte di re Luigi XVI. Nessun incidente. I principi d'Orleans non assistettero alla cerimonia e vi si fecero rappresentare.

Alcune pattuglie perlustrarono, la notte scorsa, specialmente il quartiere dell'Eliseo, temendosi l'affissione di un manifesto del conte di Chambord.

Parigi, 22. — I deputati dell'Unione repubblicana decisero di tentare una transazione sui diversi progetti.

L'Unione democratica decise che ciascuno dei suoi membri conservi libertà d'azione.

La destra legittimista decise di votare contro tutti i progetti.

Nei circoli parlamentari si teme una crisi ministeriale.

Una riunione di deputati e di senatori bonapartisti decise che tre deputati, i cui nomi sono tenuti segreti, si dimetteranno appena il principe Napoleone sarà scarcerato, ovvero espulso, onde egli possa porre la sua candidatura nei rispettivi loro collegi.

I giornali riferiscono sotto riserva la voce che il Senato si costituirà in Corte di giustizia per giudicare il principe Napoleone.

Il *Paris* dice che vi furono pattuglie iersera presso l'Eliseo, perchè si era ricevuto l'avviso che gli anarchici volevano gettare cartuccie di dinamite nelle cantine del palazzo.

Il *Temps* scongiura i deputati di respingere le leggi antiliberali.

Berlino, 27. — Il trasporto funebre della salma del principe Carlo alla cattedrale avrà luogo nella notte da martedì a mercoledì. Mercoledì seguirà la benedizione. Il trasporto a Nikolshohe sarà fatto nella notte da mercoledì a giovedì.

Alla elebrazione delle nozze d'argento del principe ereditario, il 25 corrente, assisteranno soltanto i membri della famiglia imperiale. Dei principi esteri giungerà soltanto il granduca Nicola, che non potè essere informato telegraficamente.

Vienna, 22. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il signor De Giers, che arriverà nella notte, è Lobanow, ambasciatore d'Austria-Ungheria, sono invitati a pranzo a Corte il 24 corrente.

I ministri russi a Monaco ed a Bucarest sono qui giunti per salutare il signor De Giers.

Venezia, 22. — Il signor De Giers proseguirà domani il suo viaggio per Vienna.

Madrid, 22. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro delle finanze dichiarò che ordinò siano pagati immediatamente i cuponi del consolidato 3 0/0, che si presenteranno alle Commissioni di finanza spagnuole all'estero.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Consolato d'Italia in Amburgo.

In Brema, i signori:

Cav. Rudolf Tewes, R. console ad h.	Marchi	100
F. W. Delius	»	20
Herm. Danelsberg	»	10
Carl Joh. Klingenberg	»	5
Gottfr. Steinmeyer et C.	»	50
Carl Th. Melchers	»	20
J. Schmidt	»	20
Chr. Papendieck	»	20
J. H. Gildemeister	»	20
Petzoldt	»	20
C. T.	»	20
Lackemann et C.	»	20
Ant. Unkraut et Sohn	»	20
Ed. Watson	»	20
Gebhard Meyer	»	10
Nic. Müllershausen	»	10
Fritz Dubbers	»	50
Th. Hoffmann	»	20
	Marchi	455

In Bremerhaven e Gecstemünde:

A. T. Brunken, R. agente consolare	Marchi	50
F. Pane, cittadino italiano	»	50
Giuseppe Bruno, id.	»	20
Pietro Marselli, id.	»	20
Giuseppe Bozzo, id.	»	20
G. Pane, id.	»	10
Antonio Saglietto, id.	»	10
Edoardo Petrali, id.	»	15
Giuseppe Sussone, id.	»	10
G. B. Bacigalupo, id.	»	10
Giuseppe Pellerano, id.	»	10
Stefano Razeto, id.	»	10
Giuseppe Lavezzo, id.	»	10
O. Busen et Osauder, di Bremerhaven	»	25
P. H. Ulrichs et C., id.	»	50
G. Albers, id.	»	10
N. N., m. 3; F. D., m. 5, id.	»	8
Haeslop et Koper, id.	»	30
Schwoon et C., id.	»	50
Bremerhavencr Bank, id.	»	50
F. T. Bertram, id.	»	10
F. Bosse, id.	»	20
J. H. Eits W., id.	»	50
Tieck et Garrels, id.	»	10
Bugsir Gesellschaft Union, id.	»	25
G. W., id.	»	5
Claussen et Wieting, id.	»	20
Schaar et Oltmanns, di Geesfemünde	»	20
	Marchi	628
Insieme	Marchi	1083

che al corso di franchi 100 per marchi 80 80, equivalgono

a lire in oro 1340 34, che si trasmettono al Comitato Centrale in Roma per mezzo del Regio Ministero degli Affari Esteri.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia*, del 19, annunzia che, per onorare la memoria di sua madre, morta testè, il cav. Giacomo di Angelo Levi, elargiva lire 500 alla Congregazione di carità, lire 200 alla parrocchia di San Felice; lire 500 alla Comunità israelitica e lire 200 alla Congregazione di carità di Treviso.

— La stessa *Gazzetta di Venezia* annunzia che il nobile Angeloni-Barbiani, morto di recente, lasciò un legato di lire 20,000 a favore dell'Istituto Coletti.

— La *Suisse Libérale* annunzia che la signora Ramorino, nata Castus, morta ultimamente a Costanza in età di 82 anni, lasciò al comune di Neuchâtel, sua città natale, una somma di 15,000 franchi, come primo nucleo di un fondo che serva a fondare uno stabilimento di bagni caldi per la classe povera.

La defunta signora Ramorino lasciò pure 2000 franchi alla Società per la cura delle malattie contagiose, 2000 franchi all'Ospedale della Provvidenza, e 2000 franchi al fondo Rougemont per soccorrere i poveri vergognosi.

— Il *Cittadino* di Trieste del 20 annunzia che il cav. Giovanni Scaramangà d'Altomonte, morto ultimamente in età di 88 anni, lasciava alla città di Trieste un legato di fiorini 300,000 in obbligazioni di rendita austriaca per una fondazione a scopi di beneficenza.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 21 che gli eredi del fu Massimiliano Gugenheim di Lengnau (Svizzera), volendo onorare la memoria del defunto con un'opera di beneficenza, inviarono alla Congregazione di carità la somma di lire 1000, da distribuirsi, durante la corrente stagione invernale, ai poveri di Milano.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 3 al 9 gennaio passarono lo stretto dei Dardanelli 43 navi, di cui 24 in rotta per Marsiglia, 8 per Gibilterra, 9 per Malta, 9 per la Spagna, 5 per l'Inghilterra, 5 per Genova, 5 pel Pireo, 2 per Metelino, 1 per Napoli, 2 per Hull, 4 per Syra, 2 per Dunkerque, 1 per Alessandria, 3 per Lante, 1 per Cardiff, 1 per Falmouth, 1 per Schiefeld, 2 per l'Olanda, 1 per Smirne, 2 per Messina, 1 per Calamata, 2 per Cette, 1 per Bremen, 1 per Bangkok, 1 per Thyra, 1 per Bari ed 1 per Bergen.

Balistica. — Al poligono di Spandau si stanno facendo delle esperienze interessanti per misurare la velocità dei proiettili nei cannoni, mediante un *diapason*. Il *diapason*, che segna il numero delle sue oscillazioni mediante una piccola matita, fu da qualche tempo adoperato di frequente per misurare i minimi intervalli di tempo, ed il colonnello francese Levers se ne servì con successo.

Il *diapason*, messo in moto dalla esplosione della polvere, fa da 2000 a 300 oscillazioni ogni minuto secondo. Le oscillazioni sono segnate sopra un foglio di carta da dei punti che non sono visibili ad occhio nudo e che non si possono vedere e contare senza l'aiuto del microscopio. L'apparecchio necessario per le esperienze di Spandau fu fabbricato appositamente da un meccanico di Berlino.

Viaggiatori francesi ed inglesi. — Il *Journal des Débats* ci apprende che, durante l'anno 1882, il movimento generale dei viaggiatori tra la Francia e l'Inghilterra, per i porti di Calais, Boulogne, Dieppe e l'Havre fu il seguente:

Calais, 223,530; Boulogne, 144,310; Dieppe, 81,090; l'Havre, 19,649.

Il canale del Baltico. — Leggiamo nella *Revue Scientifique* che il nuovo canale che deve riunire il Baltico al mare del Nord accorcerà di circa 600 miglia la durata attuale del viaggio per gli stretti della Danimarca. Quel canale andrà da Gluckstadt a Kiel, e la sua lunghezza sarà di 50 miglia, vale a dire di circa la metà della lunghezza del canale di Suez.

Le patate selvatiche dell'Arizona. — All'Accademia delle scienze di California il signor Lemmon enumerò le scoperte botaniche fatte in un viaggio a traverso le montagne che separano l'Arizona dalla frontiera del Messico, e mostrò due o tre varietà di patate indigene, che crescono in abbondanza nelle praterie situate a 10,000 piedi sopra il livello del mare, e ch'egli si prefigge di coltivare con cura.

Questa interessante scoperta, scrive la *Revue Scientifique*, non può avere altro resultato all'infuori di quello di complicare vieppiù la questione tanto discussa dell'origine della patata.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si porta a conoscenza del pubblico che, in applicazione della legge 5 luglio 1882, n. 880 (Serie 3ª), dal 1° gennaio corrente anno la tariffa telegrafica interna è modificata nel modo seguente:

1° È ridotta da 10 a 5 centesimi la tassa delle parole oltre le prime 15 pei telegrammi ordinari;

2° È ridotta da lire 5 a lire 3 la tassa dei telegrammi urgenti semplici (15 parole) e da 50 a 15 centesimi la tassa delle parole eccedenti;

3° È soppressa la tassa semaforica di 20 centesimi per le parole oltre le prime 15, rimanendo così la tassa stessa fissata a lire 2, qualunque sia la lunghezza del telegramma;

4° È fissato un diritto di 5 centesimi pel rilascio d'ogni ricevuta di telegramma privato che venisse richiesta dal mittente

5° Le tasse dei telegrammi possono essere pagate mediante francobolli postali che sono del valore di lire **2**, centesimi **50, 40, 30, 25, 20, 10, 5, 2** e **1**. Quelli di **50** centesimi saranno posti in vendita in brevissimo tempo.

Roma, 29 dicembre 1882.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso, allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico*).

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Statistica *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione — Vedi nn. 6, 7, 9 e 17.

V.

« Sintomi di risveglio, sia riguardo alla produzione, sia riguardo al trattamento dei coltivatori, si manifestano dovunque, *in mezzo alle più formidabili contrarietà.* » Abbiamo sottolineato queste parole dell'onor. Jacini perchè ci paiono importantissime. È una circostanza che vorremmo fosse bene avvertita da chi si pasce di ideali impossibili, dai facili e fantastici moltiplicatori della ricchezza nazionale, da

chi si illude e vuole illudere altrui circa il valore agrario e la capacità produttiva del paese.

Chi nega che gli incrementi dell'agricoltura siano inseparabili dalle avvantaggiate condizioni delle classi agricole? Ma badisi a non insistere su un solo aspetto del problema, il quale deve essere risolto col contemporaneo miglioramento delle condizioni di chi possiede la terra e di chi la lavora.

Il carattere complesso del pauperismo agrario non vuole uno studio unilaterale. Non si può scindere dal problema agrario quella parte soltanto che si riferisce al proletariato rustico, alle miserie del campagnuolo. Seguendo su questa via gli umanitari esclusivi, ommettendo uno studio sulle necessità agronomiche della produzione, e su quelle inerenti all'essenza delle proprietà, si corre rischio di inciampare nell'assurdo e di armeggiare nel vuoto.

Che il malanno del pauperismo rurale in Italia esista e debba essere guarito, nessun dubbio. Che la grossa emigrazione si possa esaminare in rapporto agli smilzi salari, lo concediamo. Che speciali disposizioni legislative siano rivolte a tutela ed a benessere delle classi più povere delle campagne, che le patrie leggi colpiscano, a mo' d'esempio, chi avvelena il già gramo alimento del contadino, o specula sulla sua buona fede e sulle sue miserie, forse, per l'impicciolire degli influssi di quella religione che è scuola di rassegnazione, non più sopportati come un tempo; che un Codice sanitario, con saggie prevenzioni e prescrizioni, ci possa avviare a risultati favorevoli per ciò che riguarda la salubrità delle abitazioni, la conservazione e lo spaccio dei commestibili, siamo d'accordo.

Ma guardiamoci dall'esagerare l'efficacia di questi ed altri provvedimenti, e soprattutto si eviti lo sdrucciolo degli amori esclusivi ed aggressivi. Importa che tutti gli interessi siano abbracciati con affettuosa imparzialità, tutti i lamenti siano ascoltati, tutti i mali siano chiariti e soccorsi in equa misura.

È lecito sperare che vengano eliminate le cause delle sofferenze nelle classi povere delle campagne senza cambiamenti nei contratti agrari, nell'entità e forma dei salari, nell'assetto della possidenza, nei sistemi di coltivazione? E quando si volessero mutare le relazioni oggi in vigore tra le diverse classi agricole, si potrebbe non tener conto delle condizioni disagiate, potremmo dire infelicissime, della produzione e della proprietà? E poichè a guai positivi non si debbono proporre rimedii illusori o peggiori del male, è egli necessario invocare l'ultrapotenza dello Stato, foggiare lo Stato a un grande istituto di beneficenza, volere che lo Stato, abbondante della pecunia pubblica, si ingerisca a ciascun'ora nelle relazioni che corrono fra il capitale, la produzione e la mercede, e anche a costo di offendere il diritto civile, e di scompaginare l'intero organismo agrario, regoli lui i contratti ed i salari?

Noi domandiamo a noi stessi, e con rammarico, perchè l'ettaro del nostro suolo ubertoso rende minor quantità di biade dell'ettaro di terra artificiale inglese ed olandese? Perchè, a parità di superficie e di popolazione, noi nutriamo a stento la metà del bestiame bovino ed il terzo degli animali ovini che sa educare la perfezionata pastorizia straniera? Perchè l'Italia, vitifera dalle scogliere valtellinesi al capo Lilibeo, occupa un posto secondario al confronto della Francia, dove la vite non cresce che in tre zone, e in tre zone non molto vaste? Perchè l'Inghilterra, il paese dei grandi opifici e delle enormi disuguaglianze, offre tuttavia, d'anno in anno, un campo agricolo più vasto ad un lavoro più perfezionato e meglio retribuito, mentre l'Italia, la quale avrebbe a dare prodotti tanti da sorpassare il proprio consumo, somministrar la materia prima a numerose industrie, e, aiutando la postura geografica ed i porti di mare, alimentare un operoso commercio internazionale, conta sei o sette decimi di popolazione che non arriva a soddisfare ai bisogni dell'interno consumo?

Domande non liete, certamente, ma che ottengono risposte non concordi, per modo che se è difficile penetrar collo sguardo nell'interno organismo delle nostre condizioni agricole, altrettanto malagevole è lo studio e l'applicazione di quegli spedienti curativi che la scienza e l'esperienza indicano come i più idonei e razionali.

Come accade che, sedotti dal tema della quistione sociale, molti si dimentichino delle questioni sociali, così succede sovente che, mirando all'agraria come ad arte astratta, puntando sull'argomento dell'Italia agricola, molti trascurino le quistioni pratiche e tutto quel corredo di fatti e di osservazioni e di cifre che riflettono alle Italie agricole.

Il lavoro e il risparmio — si gridavano i due numi possenti, le due forze più miracolose al dì d'oggi; se il *Self-Help* italiano avesse parecchi capitali viventi come Francesco Cirio, si potrebbe credere l'Italia ritornata all'età di Saturno. Eppure nessuno ignora che Francesco Cirio venne rappresentato come un nemico dell'agricoltura nazionale.

È evidente che le franchigie cresciute alle produzioni e al traffico moltiplicano i capitali, e però il lavoro e i salari; ma a questo non badano i proletari o gli astuti piaggiatori del proletariato, cui mette conto inveire contro la tirannide borghese ed impedire quella solidarietà fra le classi sociali nella quale sta la forza dei liberi Stati.

Si predica di specializzare le colture secondo le condizioni agrarie dei diversi luoghi, perchè solo in tal modo si può ottenere il maggior reddito dalla terra colla minor spesa; si dimostra che col sostituire la coltivazione intensiva all'estensiva possono ottenersi con minor dispendio uguali prodotti e con uguale dispendio prodotti maggiori, vendendo più a buon mercato e intascando di più. Ma intanto s'è visto che fra le pretensioni dei contadini in isciopero nella civilissima Lombardia v'era anche questa, di voler proibite le macchine agrarie, limitata l'estensione del prato, dilatato lo spazio per la coltura dei cereali, alla quale i contadini compartecipano; il che vorrebbe dire un regresso di mezzo secolo.

Dalle risaie si sprigionano febbri, dal granturco quarantino trae origine la pellagra, dalla produzione mancante per effetto di ignoranza l'emigrazione attinge un sinistro vigore;

Si proibiscano le risaie, si proibisca il granturco quarantino, si diffonda il sapere agrario, si aumenti la produzione, si plachi il contadino bracciante con mercedi meno derisorie. Ciò è presto detto, ma non è presto fatto di combinare gli interessi della produzione con quelli della salute umana, di far tacere simultaneamente le giuste lagnanze della piccola e media possidenza per la gravezza e la sperequazione delle imposte e i dolori dell'operaio avventizio, del locatore di opera.

E non si pensa che per sradicare d'un tratto certi mali longevi, allo stato cronico, a larga base, con troppi interessi che vi si connettono intimamente, non valgono sussidi d'amministrazione per quanto oculata ed esemplare per saggezza ed alacrità. E neppure si pone attenzione alla circostanza che miserie le più deplorate si trovano anche là dove la produzione è più lussureggiante; che certe calamità per cui si versano tante lagrime, anche rettoriche e convenzionali, si trovano altresì in provincie dove l'agricoltura progredisce, dove gli insegnamenti della tecnologia agraria sono larghi e pertinaci, dove si sanno adattare le invenzioni recenti e i mezzi tecnici alle condizioni locali e alla suprema ragione del tornaconto per tutti; che certe terribili malattie per cui s'impegna non solo la scienza medica, ma anche la carità cittadina e la stessa economia politica raggiungono il massimo grado d'intensità in regioni della penisola che possono dirsi maestre per civili provvidenze, per ricchezza di istituti filantropici sapientemente ideati e condotti, per avanzamenti continui nell'azienda rurale, per copia di uomini arditi e di macchine perfezionate, di iniziative individuali e di spirito d'associazione.

I documenti dell'inchiesta agraria sono tanto più preziosi quanto più chiaro l'obbiettivo di chi li raccolse, di tener conto, cioè, di tutti gli elementi del problema agrario, di studiare questo problema com'è, non quale si vorrebbe che fosse per scopi particolari, in sensi esclusivi ed opposti, di rovistare tutti i fatti e presentarli nelle connessioni e relazioni in cui stanno fra loro.

È per questo che si leggono con profitto le pagine dell'on. Morpurgo, laddove i mali delle provincie venete — mettiamoci pure l'emigrazione — sono enunciati con schiettezza, senza reticenze pietose, senza veli caritatevoli, senza influenze di idee preconcette e di idee esclusive. È per questo che convince la diagnosi dell'on. De Siervo circa le piaghe di quei circondari nel sud d'Italia, dove l'emigrazione è straordinaria non solo, ma è tale da renderla meritevole della più attenta cura, inquantochè è forse la meno spontanea, quella che si accompagna a disagi reali del contadino, a disquilibrii profondi fra la richiesta e l'offerta della mano d'opera, alle condizioni non buone dell'agricoltura locale, all'usura portata ad un grado enorme dalla mancanza del credito e un po' anche dalla mancanza della buona fede. È per questo che nell'on. Jacini, pittore e illustratore incomparabile della Lombardia agraria, maestro insigne di economia rurale, abbiamo le sintesi robuste che comprendono le ragioni dei casi particolari e sono l'effetto di molteplici, sincere e dirette osservazioni sul mondo agrario e i diversi fenomeni e aspetti di esso, l'emigrazione compresa ne' suoi beni e ne' suoi mali.

(Continua) ROBUSTELLI.

TIPOGRAFIA
DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

ROMA - *Via delle Mantellate, n. 7* - ROMA

Avviso.

Questa tipografia intraprenderà quanto prima la ristampa delle **Leggi e Decreti estratti dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.**

Tutta la raccolta annua consterà, in media, di *cento* fogli in sedicesimo, ed il prezzo d'abbonamento, da pagarsi anticipatamente, viene stabilito in lire *otto* pei funzionari e per le pubbliche Amministrazioni, ed in lire *dodici* pei privati, salvo a compensare la differenza se il numero dei fascicoli pubblicati sarà per risultare minore o maggiore del previsto.

Unitamente all'ultimo numero della collezione si distribuirà *gratis* una copertina di cartoncino colorato e l'indice alfabetico.

Coloro pertanto che intendano di associarsi debbono far pervenire **alla Direzione della Tipografia** la loro adesione, non più tardi del giorno 31 del corrente mese, coll'importo dell'abbonamento.

Roma, addì 8 gennaio 1883.

LA DIREZIONE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	8,8	— 2,1
Milano	1/4 coperto	—	5,0	— 3,0
Verona	sereno	—	3,1	— 1,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	3,6	— 2,8?
Torino	nebbioso	—	3,5	— 2,6
Alessandria	sereno	—	0,5	— 6,0
Parma	1/4 coperto	—	3,4	— 5,5
Modena	nebbioso	—	6,2	— 4,3
Genova	sereno	calmo	12,3	6,6
Forlì	1/4 coperto	—	6,2	— 1,5
Pesaro	sereno	calmo	5,2	— 2,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	11,7	6,3
Firenze	sereno	—	7,0	— 2,8
Urbino	sereno	—	4,7	1,0
Ancona	sereno	calmo	7,6	2,8
Livorno	1/2 coperto	calmo	9,9	2,6
Perugia	sereno	—	5,5	— 0,8
Camerino	sereno	—	4,9	— 0,2
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	11,8	3,1
Chieti	sereno	—	9,4	— 3,0
Aquila	sereno	—	3,1	— 5,0
Roma	sereno	—	8,8	— 2,1
Agnone	sereno	—	8,7	— 2,2
Foggia	sereno	—	9,0	— 0,4
Bari	sereno	legg. mosso	9,5	2,3
Napoli	sereno	calmo	9,9	3,4
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	6,4	— 0,1
Lecce	1/2 coperto	—	10,8	3,5
Cosenza	1/4 coperto	—	9,0	— 1,8
Cagliari	sereno	calmo	12,0	3,0
Catanzaro	sereno	—	8,2	4,1
Reggio Calabria	coperto	mosso	18,0	7,8
Palermo	coperto	mosso	12,0	5,4
Catania	sereno	calmo	12,2	3,6
Caltanissetta	sereno	—	8,0	1,0
P. Empedocle	sereno	calmo	14,0	7,2
Siracusa	1/2 coperto	agitato	11,8	5,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 gennaio 1883.

Pressione alta sulla Francia, Svizzera e Germania occidentale, alquanto bassa sull'Europa orientale. Parigi 775; Leopoli 756.

In Italia nelle 24 ore cielo bellissimo, fuorchè in Sicilia; barometro leggermente disceso; nella notte gelo e brina in molte stazioni.

Stamane cielo sereno quasi dovunque; venti settentrionali freschi nella penisola salentina, deboli altrove; barometro variabile da 765 a 768 mm.; temperatura alquanto irregolare.

Mare agitato lungo la costa orientale della Sicilia, mosso o calmo altrove.

Probabilità: continuano venti deboli, specialmente del 4° quadrante, e temperatura piuttosto bassa.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,1	766,5	764,6	763,4
Termometro	— 0,1	6,7	9,3	4,2
Umidità relativa	74	53	49	72
Umidità assoluta	3,37	3,88	3,44	3,48
Vento	N.	NNE.	NNW.	NW.
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 9,3 C. = 7,44 R. | Min. = —2,1 C. = —1,68 R.

Al mattino rigido notevole; gelo e brina.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	84 30
Detta detta 5 0[0	1. gennaio 1883	—	—	—	86 40, 47 1[2	—	86 45	86 42 1[2	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 25
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	960 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	522 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	1. gennaio 1882	500	250	—	—	—	—	580 »	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 50
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	480 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	999 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	101 25	101 25	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 18	25 18	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 33

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° gennaio 1883) 86 45, 42 1[2, 40 fine corr.
Banca Generale 522 fine corr.
Banco di Roma 580 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 8 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in una sala del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto dei lavori di

Ricostruzione del pavimento di via Giulia e piazza Archi in tacchi di arenaria della Spezia, per la somma di lire 56,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del Comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 5000 a garanzia del contratto, e lire 600 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta, scritte su carta da bollo inferiore ad una lira, e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'articolo 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 26 febbraio p. v., a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 20 gennaio 1883.

385 *Per il Segretario del Municipio:* CORSI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FONDERIA DEL PIGNONE

con sede in Firenze

Capitale nominale L. 2,000,000 — *Capitale versato L.* 1,200,000

Avviso.

I signori azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria la mattina del dì 15 febbraio dell'anno corrente, a ore 12 meridiane, in una sala posta nel palazzo situato in Firenze, in via Ghibellina, n. 100, primo piano, gentilmente concessa, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del direttore;
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1881-1882;
3. Relazione dei sindaci;
4. Deliberazione sul bilancio;
5. Deliberazione se gli amministratori o consiglieri attuali in caso di rielezione debbano essere esonerati dall'obbligo di dare la cauzione prescritta dall'articolo 123 del vigente Codice di commercio;
6. Nomina di tre consiglieri o amministratori effettivi in surroga dei signori De Fabris prof. comm. Emilio, Sforsi ing. dott. Angiolo e Pecchioli cav. avv. Cesare, uscenti di carica, ma che possono essere rieletti, e nomina di un supplente;
7. Stanziamento della retribuzione ai sindaci;
8. Nomina di tre sindaci e due supplenti in ordine e per gli effetti di che negli articoli 183 e 184 del vigente Codice di commercio.

Il bilancio rimarrà depositato insieme alla relazione dei sindaci nell'ufficio della Società, in via della Fonderia, nei quindici giorni che precedono la suddetta assemblea generale, e l'uno e l'altra potranno essere esaminati da chiunque provi la sua qualità di azionista.

Ciascun azionista per essere ammesso alla suddetta assemblea dovrà giustificare di essere possessore almeno di cinque azioni, e di averne eseguito il deposito presso l'ufficio della Società non più tardi del dì 10 febbraio, secondo il disposto dell'articolo 42 dello statuto.

Il deposito delle azioni si riceverà all'ufficio della Società dal signor Ferdinando Cecchi, cassiere, a ciò delegato, tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Firenze, li 18 gennaio 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione: E. DE FABRIS.

386 *Il Segretario:* AVV. CESARE PECCHIOLI.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori relativi al completamento del palazzo di città di Campobasso, giusta il progetto dell'ingegnere sig. De Luca, in data 30 settembre ultimo, dello ammontare di lire 52,000, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 12 agosto 1882, resa esecutoria con visto del prefetto del dì 27 settembre detto anno, n. 12401.

Il segretario municipale del comune di Campobasso rende noto che la mattina del dì 4 venturo mese di febbraio 1883, ad ore 12, nella sala del palazzo comunale, dinanzi al sig. sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto per l'appalto suddetto.

La gara verrà aperta in base al prezzo di stima dei lavori, che è quello di lire 52,000, comprese le imprevedute in lire 4594 48.

Ciascun attendente alla detta impresa dovrà presentare il certificato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, confermato dal sindaco, contestante la di lui abilità ed onestà per opere edificatorie regolarmente condotte.

Inoltre dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire 3000 per garanzia dell'asta.

L'aggiudicazione avverrà a favore del migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le condizioni alle quali è subordinato l'incanto trovansi determinate in apposito capitolato, approvato dal Consiglio comunale il 4 gennaio ultimo, visibile nella segreteria municipale in tutte le ore di ufficio, unitamente ai disegni relativi.

Il tempo utile per le offerte di ventesimo, fatali, scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 febbraio p. v.

Campobasso, dal Palazzo municipale, 14 gennaio 1883.

Visto — *Il Sindaco:* BONI.

362 *Il Segretario:* MICHELE D'ALENA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 10 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nella sala per gl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto della fornitura a questo Dipartimento di

Oggetti di tappezzeria e tessuti diversi, per la presunta complessiva somma di lire 73,840 50.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. arsenale marittimo di Napoli ed in quella del R. cantiere di Castellammare nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 7400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 6 marzo 1883.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina, e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle predette Direzioni degli armamenti del primo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 900.

Napoli, 20 gennaio 1883.

374 *Il Segretario della Direzione:* GAETANO DE GOYZUETA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PALERMO (19ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 1).

Si notifica che nel giorno 29 del mese di gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista di frumento:

Qualità del frumento	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
				Quintali		
Nostrano di essenza dura, corrispondente al campione n. 1.	Quint.	3200	32	100	L. 200	4
Nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	Id.	3200	32	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in quattro rate per cadauna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; e così pure la quarta ed ultima rata in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro quello del campione n. 2, e chilogrammi 77 per ettolitro quello del campione n. 1; di qualità corrispondente ai campioni stessi esistenti presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto; dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare a quale dei campioni si riferisce l'offerta; il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere distinti uno per ciascun campione di frumento, chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, otto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio (i fatali), ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dello incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria; stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 19 gennaio 1883.

Per detta Direzione
423 *Il Capitano Commissario:* NEGRI DI SANFRONT.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 41).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che nell'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel Panificio militare di Perugia,

di cui nell'avviso d'asta in data 9 corrente mese di gennaio, n. 40, nell'incanto di oggi furono deliberati trenta lotti come in appresso:

Quintali	400	a L.	24 70	al quintale
Id.	300	»	25 75	id.
Id.	300	»	24 98	id.
Id.	2000	»	24 99	id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopra indicati scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 25 gennaio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Il prezzo di ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 40 in data 9 del corrente mese di gennaio 1883.

Perugia, 20 gennaio 1883

Per la Direzione
418 *Il Capitano Commissario:* GAGLIANI.

BOSCHI CONSORZIALI CARNICI

AVVISO D'ASTA *con il ribasso del 15 per cento sulle stime forestali* per la vendita di n. 5509 piante resinose e n. 24619 metri cubi di borre di faggio del bosco Costa-Mezzana con Pietra-Castello, in territorio di Rigolato.

Per mancata inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non per colpa della presidenza, non potè avere luogo l'esperimento d'asta di cui all'avviso 29 dicembre 1882.

In seguito a deserzione d'asta di cui all'avviso 12 agosto 1882, n. 123, furono dalla Deputazione provinciale autorizzati nuovi esperimenti col ribasso del 15 per cento sul dato di stima forestale, e ciò con delibera 21 novembre 1882, n. 21208-4561.

Per tutto il resto rimangono ferme le condizioni contenute e richiamate dal predetto avviso, inserito nel Bollettino prefettizio al num. 73 del 1882, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n. 194 del 1882.

Il primo esperimento si terrà nell'ufficio comunale di Comeglians il giorno 11 febbraio 1883, ore 10 ant., ed in caso di deserzione, se ne terrà un secondo il giorno 26 febbraio 1883, ore 10 ant., nello stesso ufficio comunale di Comeglians.

In caso di aggiudicazioni al primo o secondo esperimento, la scadenza dei fatali seguirà alle ore 12 meridiane del venticinquesimo giorno successivo alla provvisoria aggiudicazione, e come da eventuali nuovi avvisi.

Dall'ufficio del Consorzio, in Tolmezzo, via degli Uffici, n. 7,

Tolmezzo, 21 gennaio 1883.

Il Presidente: Avv. PAOLO BEORCHIA-NIGRIS.

425 *Il Segretario:* Avv. MARIONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 31 gennaio 1883, alle ore due pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino	12000	120	100	4	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1882, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 20 gennaio 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

424

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

(1ª pubblicazione)

In esecuzione al deliberato del Consiglio d'amministrazione in data 15 corrente, gli azionisti vengono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di domenica 11 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nell'antisala del Consiglio comunale, gentilmente concessa dal R. sindaco.

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei signori censori sul bilancio dell'esercizio 1882 — Deliberazioni relative.
2. Proposta del Consiglio d'amministrazione che la Banca voglia affermarsi *Società cooperativa*, anche per gli effetti del nuovo Codice di commercio, e provveda a riformare il proprio statuto, in conformità di quelle disposizioni.
3. Surrogazione degli amministratori che per dimissione, e a norma dello statuto, escono d'ufficio, e cioè: Enea Cavalieri, presidente; conte avvocato Carlo Giustiniani, vicepresidente; prof. avv. Carlo Bottoni; avv. Ippolito Leati; dott. Antonio Pasquali, Giuseppe Portolani, consiglieri.
4. Nomina di tre censori o sindaci, in sostituzione dei cessanti signori ragioniere Stefano Baccarini, ragioniere Michele Fava, ingegnere prof. Cesare Vignocchi, più due supplenti, a norma dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio.

Ferrara, 20 gennaio 1883.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: ENEA CAVALIERI.

414

MUNICIPIO DI TERMINI IMERESE

Dovendo il Municipio concedere a trattativa privata l'illuminazione a gas del Comune, s'invitano le Imprese che vorranno concorrervi a presentare a tutto il 20 dell'entrante mese le loro offerte alla Giunta municipale, sulla base delle condizioni di massima determinate dal Consiglio, che sono ostensibili nella segreteria comunale durante l'orario di ufficio.

La concessione avrà la durata di anni cinquanta, ed il Municipio garentisce alla Compagnia un annuo consumo di gas di metri cubi non meno di 90,000 (novantamila) per la illuminazione pubblica ordinaria della città, non compresa quella degli edifici e stabilimenti municipali.

Il gas sarà estratto dal carbon fossile, con esclusione di qualunque altro sistema.

L'offerta accettata dalla Giunta municipale sarà obbligatoria per l'impresa fin dall'atto della sottoscrizione, mentre riguardo al Municipio non produrrà effetti di legge se non dopo sanzionata dal Consiglio comunale ed autorizzata dal prefetto la stipulazione del contratto a trattativa privata.

L'impresa offerente presenterà una cauzione provvisoria di lire 5000, ed una definitiva di lire 15,000.

Termini Imerese, il 18 gennaio 1883.

397 *Per il Sindaco*: G. PALMISANO.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia che lo appalto di cui nel precedente avviso d'asta in data 29 dicembre p. p., della

Apertura del secondo tronco di via Corsica in Carignano,
per la somma di lire 150,000,

venne ieri deliberato per la somma di lire 118,500, così ridotta a seguito del ribasso di lire 21 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 5 febbraio p. v.

Genova, 19 gennaio 1883.

384 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 31 gennaio corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto seguente:

Costruzione di due casette per alloggio dei sott'ufficiali di custodia ai forti Casal Braschi e Boccea in Roma, per l'ammontare di lire 23,000, da eseguirsi nel termine di giorni cento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al 20 0[0 sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 5 del mese di febbraio 1883.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 2300 (duemilatrecento) in contanti od in rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione, dalle ore 8 1[2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 23 gennaio 1883.

411 *Il Segretario:* DE VITO PASQUALE.

CASSA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Genova

Capitale sociale L. 4,800,000, tutto versato.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Generale in sua seduta d'oggi ha deliberato di convocare straordinariamente l'assemblea generale degli azionisti per uniformarsi alle disposizioni degli articoli 4 e 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio del Regno d'Italia, quale assemblea avrà luogo il giorno 22 del prossimo febbraio, a mezzogiorno, nel locale della Società, piazza Campetto, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina dei sindaci e supplenti. Determinazione della loro retribuzione.
2. Deliberazione intorno alla facoltà fatta all'assemblea generale, quando siavi rappresentata almeno la metà del capitale sociale, di deliberare col voto di tanti soci che riuniscano almeno i due terzi del capitale rappresentato nella adunanza, che gli attuali amministratori sieno in caso di rielezione esonerati dall'obbligo di dar cauzione.

Sono chiamati a far parte della adunanza quei soci che almeno 10 giorni prima della medesima avranno depositato dieci azioni presso l'amministrazione della Società.

Genova, 20 gennaio 1883.

417 *Il Direttore della Cassa Generale:* NATALE ROMAIRONE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Fino al mezzogiorno di giovedì 1° del p. v. febbraio si riceveranno in questa segreteria le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo annuo di lire 12,440 77, per cui fu aggiudicato oggi stesso l'appalto relativo alla manutenzione della strada provinciale di Casola Valsenio dal 1° gennaio 1883 a tutto dicembre 1887, ferme le condizioni ed avvertenze, di cui al primo avviso d'asta.

Ravenna, 18 gennaio 1883.

391 *Il Segretario provinciale:* D. CORELLI MANFREDI.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Avviso.

Volendosi procedere alla nomina del direttore dell'Istituto Aldini-Valeriani, di questa città, si apre da oggi il concorso per titoli al posto suddetto, il quale è retribuito con lire cinquemila annue, pagabili in dodici eguali rate mensili.

Le domande debbono presentarsi al Municipio in carta da bollo da centesimi 50, non più tardi del 31 marzo prossimo venturo, e saranno corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona condotta morale e civile, rilasciato dall'autorità municipale;
3. Certificato medico di sana costituzione fisica;
4. Certificato di avere diretto lavori in un'officina meccanica, o di avere a questi preso parte attiva e principale;
5. Titoli comprovanti l'idoneità a disimpegnare le funzioni inerenti allo ufficio di direttore, le quali si desumono dagli articoli 1 e 11 del regolamento organico dell'Istituto, che per norma degli aspiranti qui si trascrivono, non che dal presente avviso.

Art. 1. L'Istituto Aldini-Valeriani si compone:

a) Di un Museo di oggetti attinenti alla meccanica ed alle industrie, destinato a procurare specialmente agli artisti i mezzi di conoscere le principali macchine risguardanti le arti e i mestieri, e la maniera di perfezionare le manifatture col mezzo della chimica e della fisica applicata alle arti;

b) Di una scuola per l'insegnamento elementare di scienze matematiche e fisiche, con applicazione alle arti;

c) Di una scuola-officina destinata all'istruzione pratica dei giovani operai nelle arti meccaniche dei lavori e delle costruzioni in metallo ed in legno;

d) Di un laboratorio di chimica applicata alle arti ed all'industria per l'insegnamento pratico agli operai di arti fisico-chimiche da determinarsi con riguardo alle condizioni locali;

e) Di una scuola di disegno applicato alle arti (Scuola Valeriani).

Art. 11. Il direttore dell'Istituto sovraintende agli stabilimenti di cui allo articolo 1 e ne governa il regolare andamento;

Ha la responsabilità suprema dell'istituzione ed è preposto a tutto il personale della medesima;

Dirige gli studi, le esperienze e i lavori da eseguirsi nella scuola-officina;

Interviene di tempo in tempo alle lezioni degli insegnanti per conoscere come proceda l'insegnamento e quale sia l'istruzione degli allievi;

Vigila all'esecuzione dei regolamenti e di quanto è prescritto pel migliore adempimento dello scopo, cui è rivolto l'Istituto;

Prende l'iniziativa delle migliorie da introdursi nell'organizzazione dell'Istituto e delle proposte da farsi nell'interesse del medesimo;

Prepara i bilanci preventivi e rende conto dei risultati dell'intera azienda, tanto sotto l'aspetto economico e materiale, quanto sotto l'aspetto didattico e morale.

Gli attestati, di cui ai numeri 2 e 3, debbono essere di data posteriore allo scorso mese di novembre.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, ed è soggetta, dopo un anno di prova, alla conferma definitiva.

Potrà l'eletto essere dal Municipio incaricato di un insegnamento serale o domenicale per gli operai adulti, o di conferenze in materie attinenti alla meccanica o alle industrie, secondo l'articolo 8 del succitato regolamento, ma egli senza il permesso del Municipio non potrà assumere uffici estranei all'Istituto Aldini.

La persona che sia stata scelta dovrà entrare in carica col primo settembre venturo, ed è tenuta ad uniformarsi, oltrechè alle vigenti disposizioni scolastiche, anche a quelle altre disposizioni tutte che venissero in appresso sancite; come pure all'osservanza dei regolamenti per l'amministrazione interna del Comune e sulle pensioni degl'impiegati, non che di quelli speciali riguardanti il menzionato Istituto Aldini-Valeriani, che sono ostensibili presso l'ufficio comunale di pubblica istruzione, affinchè possano i concorrenti prenderne esatta conoscenza.

Dalla Residenza, li 9 gennaio 1883.

377 *Il Sindaco:* TACCONI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.